**Call for papers**

Convegno internazionale

**L’iconografia del martirio politico in Europa del Sud (secoli XIX-XX)**

Université Grenoble Alpes

**21 e 22** **novembre 2024**

Questo convegno si inserisce nel programma di ricerca internazionale AMAPOL (Aspetti del martirio politico - Europa meridionale 1800-1939: costruzioni, usi, rappresentazioni), che mira a creare uno spazio di discussione tra specialisti internazionali di storia politica, storia delle memorie e dei patrimoni, storia delle emozioni e storia della morte, incentrandosi sulla questione del martirio politico.

L’obiettivo del convegno è di focalizzarsi sulle rappresentazioni iconografiche e materiali del martirio tra il 1800 e il 1939, in particolare sulla produzione e circolazione di immagini delle vittime (ritratti, allegorie, caricature, fotografie, medaglie, maschere mortuarie, figure di cera...), sulla mediatizzazione delle esecuzioni e dei funerali, nonché sulla raccolta e conservazione di reliquie.

Lo spazio considerato è l’Europa meridionale di tradizione dominante cattolica (in particolare la Spagna, la Francia, l’Italia e il Portogallo), senza escludere incursioni verso altri territori, in particolare le guerre lontane o coloniali alle quali parteciparono questi Stati.

L’iconografia del martirio sarà considerata come un potente strumento di legittimazione e pedagogia politica, costruito per imitazione e derivazione dall’iconografia del martirio religioso che ne costituisce la matrice. Lo studio metterà in luce il modo in cui le immagini del martirio si secolarizzano, mostrando un trasferimento di sacralità dallo spazio religioso a quello profano, tenendo conto al contempo della persistenza del martirio religioso nel corso del tempo.

Desideriamo che l’incontro sia multidisciplinare e che possano intervenire storici, storici dell’arte, antropologi, specialisti di letteratura, così come di scienze politiche.

Gli studi sulla storia culturale del martirio, compreso quello religioso, hanno da tempo sottolineato i contributi dell’iconografia e hanno promosso un approccio interdisciplinare al concetto (El Kenz 1997; Lestringant 2004). L’analisi iconografica classica, che mira a identificare i soggetti rappresentati e interpretare il significato delle rappresentazioni, e che s’impegna anche a rendere conto dell’evoluzione delle forme di rappresentazione, sarà quindi naturalmente coinvolta. Ma l’iconografia politica, come sottolinea Christian Joschke, «presuppone che le immagini non siano riducibili a manifestazioni simboliche di una visione del mondo, né siano la parte visibile di tendenze profonde sociali ed economiche. Più potenti di semplici illustrazioni dell’evoluzione storica, esse partecipano a creare la realtà politica.» (Joschke 2012). L’approccio antropologico all’immagine induce, difatti, a prendere sul serio il «potere delle immagini» (Freedberg 1998) e una recente riflessione di Ralph Dekoninck sui rapporti tra immagini e violenza suggerisce che esista un «legame intimo tra immagine e martirio: figura parossistica della conformità alla volontà divina, il martire deve farsi immagine, esibirsi, mettersi in scena come un’immagine vivente pronta a morire» (Dekoninck 2018). Lo stesso autore afferma ancora: «Queste immagini possono essere chiamate martiri nel senso che testimoniano, ma possono anche essere chiamate martirio nel senso che torturano l’occhio, esercitano violenza».

Inoltre, gli sviluppi recenti della storia e cultura materiale hanno contribuito a rinnovare profondamente la storia culturale del politico (Petrizzo-Sorba 2016; Cavicchioli-Provero 2020; Burkardt-Grévy 2020; Singaravélou-Venayre 2020; Francia-Sorba 2021; Cavicchioli 2022). Come scrive Carlotta Sorba, «considerare il politico attraverso il mondo materiale ci permette di affrontare particolarmente alcune questioni: le questioni simbolico-comunicative; le emozioni (la capacità delle cose di suscitare sentimenti politicamente significativi); la dimensione mnemonica di cui gli oggetti possono caricarsi con una particolare efficacia; e infine, la dinamica performativa strettamente legata a pratiche ed esperienze politiche specifiche.» (Sorba 2022). Questi approcci sembrano particolarmente pertinenti per quanto riguarda il martirio politico, e i partecipanti al convegno saranno quindi invitati a considerare la materialità delle immagini e degli oggetti studiati e a mostrarsi sensibili ai loro molteplici utilizzi, che siano pubblici o privati, individuali o collettivi.

Gli assi considerati sono i seguenti:

- la rappresentazione del martirio (corpo dei martiri, trascendenza in nome della quale il martire si sacrifica, identità comunitaria incarnata dal martire...)

- il genere del martirio: le rappresentazioni delle donne martiri e le loro particolarità, il rapporto con la virilità

- le forme della rappresentazione (allegoria, realismo, idealismo...)

- le circolazioni e le evoluzioni iconografiche (dal religioso al politico, ma anche tra comunità politiche)

- la produzione, la conservazione e la circolazione di immagini e reliquie di martiri politici

- le pratiche ed esperienze politiche legate a immagini e reliquie di martiri

- la rappresentazione visiva della violenza e il suo ruolo nella creazione del martirio.

Le presentazioni, della durata massima di 25 minuti, si svolgeranno in francese, italiano o spagnolo.

Le proposte di comunicazione di circa 400 parole, redatte in francese, italiano o spagnolo, corredate da una breve nota biografica e bibliografica, devono essere inviate entro il **30 marzo 2024** a laura.fournier@univ-grenoble-alpes.fr e pierre.geal@univ-grenoble-alpes.fr.

**Comitato organizzavo** : Laura Fournier-Finocchiaro (LUHCIE) et Pierre Géal (ILCEA4)

**Comitato scientifico** : Silvia Cavicchioli (Università di Torino), Pierre-Marie Delpu (Université Libre de Bruxelles), Laura Fournier-Finocchiaro (Université Grenoble Alpes - LUHCIE), Pierre Géal (Université Grenoble Alpes - ILCEA4), Raquel Sánchez (Universidad Complutense de Madrid), Sylvain Venayre (Université Grenoble Alpes - LUHCIE), Carlotta Sorba (Università di Padova), Jordi Roca Vernet (Universitat Autònoma de Barcelona).

**Spunti bibliografici:**

Burkardt Albrecht, Grévy Jérome (2020), coord., *Reliques politiques*, Rennes, Presses Universitaires de Rennes.

Cavicchioli Silvia (2022), *I cimeli della patria. Politica e memoria nel lungo Ottocento*, Roma, Carocci.

Cavicchioli Silvia, Provero Luigi (2020), coord., *Public Uses of Humans Remains and Relics in History*, New York-London, Routledge.

Dekoninck Ralph (2018), *Horreur sacrée et sacrilège. Image, violence et religion (XVIe et XXIe siècles)*, Bruxelles, Académie royale de Belgique.

Delpu Pierre-Marie (2021), *L’Affaire Poerio. La fabrique d’un martyr révolutionnaire européen (1850-1860)*, Paris, CNRS Éditions.

El Kenz David (1997), *Les Bûchers du roi. La culture protestante des martyrs (1523-1572)*, Champ Vallon.

Francia Enrico, Sorba Carlotta (2021), coord., *Political Objects in the Age of Revolutions*, Viella, Roma.

Freedberg David (1998), *Le Pouvoir des images*, Paris, Gérard Monfort, nouvelle éd.

Géal Pierre, Rújula Pedro (2023), coord., *Los funerales políticos en la España contemporánea. Cultura del duelo y usos públicos de la muerte*, Zaragoza, Prensas de la Universidad de Zaragoza.

Joschke Christian (2012), « À quoi sert l’iconographie politique ? », *Perspective* [on line], 1.

Laqueur Thomas (2015), *The Work of the Dead. A Cultural History of Human Remains*. Princeton, Princeton University Press.

Lestringant Frank (2004), *Lumière des martyrs. Essai sur le martyre au siècle des Réformes*, Paris, Honoré Champion.

Petrizzo Alessio, Sorba Carlotta (2016), coord., « Storia e cultura materiale: recenti traiettorie di ricerca », *Contemporanea*, 19, pp. 437-480.

Singaravélou Pierre, Venayre Sylvain (2020), coord., *Le magasin du monde. La mondialisation par les objets du XVIIIe siècle à nos jours*, Paris, Fayard.

Sorba Carlotta (2022), « Faire de l’histoire du politique avec les objets », *Revue d’histoire culturelle* [on line], 4.